

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione e informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parroco: don Pasquale Rea: 349 8633423 E-mail: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: martedì 09:00/11:00 - venerdì 17:00/18:00 E-mail: zilllaura@gmail.com 3471831110

Sito: parrocchiapratapn.it

Ref.Oratorio: Corrado Giacomet 3349666152 giacometcorrado@virgilio.it

XXIX Settimana del tempo ordinario - Anno C - Salterio della I Settimana

20 ottobre 2019

Dal Vangelo di Luca 18,1-8



Disse loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi: «C'era in una città un giudice, che non temeva Dio e non aveva riguardo per nessuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: Fammi giustizia contro il mio avversario. Per un certo tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: Anche se non temo Dio e non ho

rispetto di nessuno, poiché questa vedova è così molesta le farò giustizia, perché non venga continuamente a importunarmi». E il Signore soggiunse: «Avete udito ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui, e li farà a lungo aspettare? Vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».

COMMENTO AL VANGELO

Poche volte ascoltiamo il brano di Vangelo della Messa domenicale terminare con una domanda. Oggi è una di quelle rare volte e ci viene chiesto: "Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?". La parabola del giudice irriguardoso e della vedova insistente, che con il suo atteggiamento ottiene l'impossibile, ci ricorda che la fede è una lotta, nella quale non possiamo mai darci per vinti, e nella quale, soprattutto, non possiamo stare inoperosi, in attesa di una salvezza che piove dal cielo. Papa Francesco ci ricorda che "la fede è dono prezioso di Dio". E si tratta di "un dono che non si può tenere solo per se stessi, ma che va condiviso", per non diventare "cristiani isolati, sterili e ammalati". Un'affermazione simile ha delle notevoli conseguenze a livello pastorale, che il Papa ribadisce poco più avanti: "La solidità della nostra fede, a livello personale e comunitario, si misura anche dalla capacità di comunicarla ad altri... uscendo dal proprio recinto per portarla anche nelle periferie". In sostanza, ciò significa che possiamo sì ritenerci cristiani praticanti perché partecipiamo ogni domenica all'Eucaristia e magari ci impegniamo pure in alcune attività di una parrocchia o di una comunità: ma questo non basta per dirci cristiani sani e portatori di frutto. Se un cristiano non apre la propria esperienza intima e profonda di Cristo alla testimonianza, all'annuncio, alla missione, è un cristiano "malato". Malati d'intimismo, malati di sterili sentimentalismi, malati di nostalgia per una fede "di massa" che non c'è più, malati di liturgie roboanti; malati e asfissati da una fede che non respira bene perché lascia chiuse le porte e le finestre all'incontro con l'altro, soprattutto con l'altro che fa fatica a credere e che spesso ci mette in discussione. Se non ci apriamo alla dimensione dell'annuncio, il cristianesimo malato ci contagierà e ci ucciderà molto più velocemente che qualsiasi persecuzione esterna. Come ci ricorda il Papa, la dimensione missionaria all'interno di una comunità si rende concreta nella capacità di "portare con coraggio in ogni realtà il Vangelo di Cristo, che è annuncio di speranza, di riconciliazione, di comunione, di vicinanza di Dio, della sua misericordia". Allora, missione è soprattutto un modo di essere nella comunità, non una cosa in più da fare rispetto alle altre. Non possiamo permetterci di ritenere che la dimensione missionaria possa essere considerata un affare per pochi, un'attività per tecnici, una specializzazione per chi ha maggior sensibilità verso temi come la mondialità, la solidarietà, la cooperazione internazionale. La missione nella Chiesa è annuncio e testimonianza di speranza e di carità. Accogliamo il grido di Gesù, nel Vangelo di oggi, non manchiamo di 'farci vicini', tutti, con la nostra generosità e la nostra preghiera ai missionari, perché possano mostrare l'amore del Padre verso i poveri tra cui vivono, usando delle nostre mani, e... preghiamo con le parole di Madre Teresa di Calcutta che dice: "O Signore, fa' sì che ogni uomo sulla terra conosca la Bibbia. Suscita in loro la fame della Tua Parola e lascia che questa sia il nostro pane quotidiano. Fa' che quanti sanno leggere, guardino al Vangelo con i propri occhi, mentre quanti non sanno leggere, incontrino altri che leggano per loro."

24 OTTOBRE: SANT'ANTONIO CLARET



Nato in una famiglia profondamente cristiana di tessitori catalani con dieci figli. Viene ordinato nel 1835, a 28 anni. Va a Roma nel 1839 e si rivolge a Propaganda Fide per essere inviato come missionario in qualsiasi parte del mondo. Non potendo raggiungere questo obiettivo, entra come novizio tra i Gesuiti, ma dopo pochi mesi deve tornare in patria perché malato. Per sette anni predica numerosissime missioni popolari in tutta la Catalogna e le isole Canarie conquistando

un'immensa popolarità, anche come taumaturgo. Sa mettere insieme la gente dando vita ad associazioni e gruppi. Nel 1849 fonda una Congregazione apostolica: i Figli dell'Immacolato Cuore di Maria Oggi anche conosciuti come Missionari Clarettiani. All'inizio del terzo millennio, essi lavorano in 65 paesi dei cinque continenti. Nel 1936/ 39, durante la guerra civile spagnola, 271 vengono uccisi per causa della fede. Tra questi spiccano i 51 Martiri di Barbastro, beatificati da Giovanni Paolo II il 1992. (Vedi in questa web: Martiri Spagnoli Clarettiani di Barbastro). Nominato nel 1849 arcivescovo di Santiago di Cuba (all'epoca appartenente alla corona di Spagna), arriva in diocesi nel febbraio di 1851. Nel suo strenuo lavoro apostolico affronta i gravi problemi morali, religiosi e sociali dell'Isola: concubinato, povertà, schiavitù, ignoranza, ecc., ai quali si aggiungono due calamità che colpiscono la popolazione: epidemie e terremoti. Ripercorre la sua vasta diocesi per ben quattro volte missionando instancabilmente con un gruppo di santi missionari. Le sue preoccupazioni pastorali si riversano anche in gran parte nel potenziamento del seminario e nella riforma del clero. Nell'ambito sociale, promuove l'agricoltura, anche con diverse pubblicazioni e creando una fattoria-modello a Camagüey. Oltre a questo istituisce in ogni parrocchia una cassa di risparmio, opera pioniera in America Latina. Promuove l'educazione cercando Istituti religiosi e fondando egli stesso insieme alla Venerabile Maria Antonia Paris la congregazione delle Religiose di Maria Immacolata (Missionarie Claretiane). La sua strenua fermezza nel difendere i diritti della Chiesa e i diritti umani li crea numerosi nemici tra i politici e i corrotti. E così subisce minacce e attentati, tra i quali uno ad Holguin, dove viene gravemente ferito al volto. Nel 1857 la regina lo richiama a Madrid come suo confessore. In questa tappa continua ad annunciare il Vangelo nella capitale e in tutta la penisola. Esiliato in Francia nel 1868 arriva con la regina a Parigi e, anche qui, prosegue le sue predicazioni. Poi partecipa in Roma al concilio Vaticano I dove difende con ardore l'infalibilità del Romano Pontefice. Perseguitato ancora dalla rivoluzione, si rifugia nel monastero di Fontfroide presso Narbona, dove spira santamente il 24 ottobre del 1870. Sulla tomba vengono scolpite le parole di papa Gregorio VII: "Ho amato la giustizia e odiato l'iniquità, per questo muoio in esilio". Il suo corpo si venera nella Casa Madre dei Clarettiani a Vic (Barcellona). E l'8 maggio 1950, Pio XII lo proclama santo, e dice del Claret: "spirito grande, sorto come per appianare i contrasti: poté essere umile di nascita e glorioso agli occhi del mondo; piccolo nella persona però di anima gigante; modesto nell'apparenza, ma capacissimo d'imporre rispetto anche ai grandi della terra; forte di carattere però con la soave dolcezza di chi sa dell'austerità e della penitenza; sempre alla presenza di Dio, anche in mezzo ad una prodigiosa attività esteriore; calunniato e ammirato, festeggiato e perseguitato. E tra tante meraviglie, quale luce soave che tutto illumina, la sua devozione alla Madre di Dio".

Scuola dell'infanzia San Giuseppe

#ioleggoperché

*...perché ci sono tante belle
avventure e così mi sento
sempre un po' speciale!*

Samuele, 5 anni



#ioLEGGOPERCHÉ

è una grande raccolta dei libri a sostegno delle biblioteche scolastiche.

È la più grande iniziativa nazionale di promozione della lettura, ed è organizzata dall'Associazione Italiana Editori.

Dal 19 al 27 Ottobre

Dona un libro alla nostra scuola e riceverai un piccolo dono

Librerie gemellate:

*Libreria al Segno, Pordenone
Libreria al Segno, Sacile
Libreria Baobab, Porcia*

#ioLEGGOPERCHÉ

Dal 21 al 25 ottobre
letture itineranti per
le vie di Prata
seguendo le storie
di Gianni Rodari



Libreria al SEGNO

Tel. 0434 620181
www.scuolainfanziasangiuseppe.it
segreteria@scuolainfanziasangiuseppe.it
Seguici su Facebook





FARI DI POSSIBILITA' sul TERRITORIO

LA VITA OLTRE LA DIAGNOSI DI DEMENZA
E I SUCCESSI DEL SENTE-MENTE® LABORATORIO PER LE FAMIGLIE

EVENTO GRATUITO

ORGANIZZATO DAL **COMUNE DI PRATA DI PORDENONE**
e dai Servizi Sociali dei Comuni Sile e Meduna

conducono la serata

Letizia Espanoli Founder Sente-Mente® Project

Stefania Ferreri Assistente Sociale e Felicitatrice Sente-Mente® Project

GIOVEDI' 24 OTTOBRE 2019
ORE 20.30

presso

Teatro Pileo

via C. Battisti, 53

33080 Prata di Pordenone (PN)

Servizio Sociale dei Comuni Sile e Meduna



Comune di Prata



Comune di Azzano Decimo



Comune di Clonico



Comune di Fiume Veneto



Comune di Ponzano di Pordenone



Comune di Prata di Pordenone



Comune di Pombalunga



Sente-Mente® per caregivers e persone che con-vivono con la demenza www.letiziaespanoli.com

IL CENACOLO

Il Cenacolo è un'attività diocesana voluta dal nostro Vescovo Giuseppe rivolta ai **ragazzi/e delle medie di diverse parrocchie** che si svolge in un week-end al mese in **canonica a Prata**. I ragazzi saranno seguiti da don Pasquale, da un laico, Paolo Tomadon (da Concordia Sagittaria) e da alcuni animatori. Le ragazze saranno guidate da don Pasquale, suor Marina (da Concordia Sagittaria), suor Sonia (da Tamai) e da alcune animatrici. Gli incontri si svolgeranno dal **sabato pomeriggio** (ore 16.30-17.00) alla **domenica pomeriggio** dopo pranzo (ore 14.30). **Scopo** di questi incontri è di creare un gruppo che attraverso giochi, attività, film e preghiera possa incominciare a capire la propria **vocazione** e a coltivare i **sogni** più belli per il proprio futuro.

Per info: don Pasquale 3498633423; Paolo Tomadon 3472223818;
suor Marina 3924402365; suor Sonia 3406125426

CENACOLO MASCHILE	CENACOLO FEMMINILE	DATE
19-20	26-27	OTTOBRE
16-17	23-24	NOVEMBRE
14-15	14-15	DICEMBRE
18-19	25-26	GENNAIO
15-16	22-23	FEBBRAIO
21-22	28-29	MARZO
18-19	18-19	APRILE
9-10	16-17	MAGGIO

AVVISI

- **Martedì 22 ottobre:** continua in Chiesa alle ore 20.30 la scuola di preghiera con il rosario meditato e l' Adorazione Eucaristica che proseguirà per tutta la notte e si concluderà mercoledì mattina con il canto delle lodi.

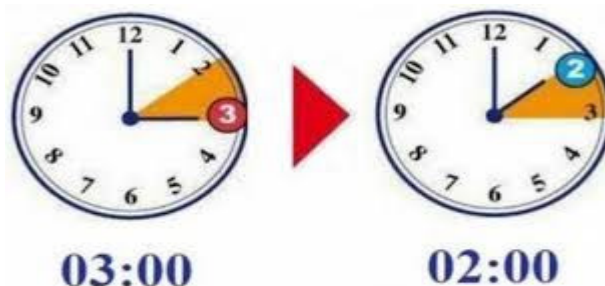
- **Giovedì 24 ottobre:** alle ore 18.30 in oratorio incontro dei genitori dei ragazzi di 4[^] elementare

- **Venerdì 25 ottobre:** alle ore 10.00 santa Messa al centro anziani
 - Alle ore 18.30 in oratorio incontro dei genitori dei ragazzi di 3[^] elementare
 - Alle ore 20.00 in oratorio incontro con i cresimandi
 - Alle ore 20.30 in oratorio incontro con i genitori dei cresimandi

- **Sabato 26 ottobre:** alle ore 16.30 inizio delle attività vocazionali: "il Cenacolo" per le ragazze delle medie

✓ *Auguriamo alla Pro san Simone e agli organizzatori della sagra delle castagne di san Simone a Prata di Sopra un in bocca al lupo e un buon lavoro. Sia questa una vera occasione di relazioni, di comunione e di accoglienza tra tutti ma in modo particolare per tutte quelle persone di altre comunità che saranno presenti.*

✓ *Nella notte tra sabato 26 e domenica 27 ottobre torna l'ora solare. Ricordarsi di spostare le lancette degli orologi un'ora indietro.*



XXIX Settimana del tempo Ordinario - Salterio della I Settimana

Lunedì 21 ottobre

ore 7:30 Parrocchiale

- + Bruno Santarossa
- + Defunti Santarossa
- + Defunti De Nardi
- + Giuseppe Giacomini, Maria e famigliari defunti
- + Marcello Sist, Palmira e figli
- + Salute Piccinato

Martedì 22 ottobre

ore 7:30 Parrocchiale

- + Giovanni Loi e def. Cerra
- + Antonio Daneluz – Ann. e def. Esposito
- + Don Giacomo Marson
- + Luigia Del Negro, Fiorenza Da Tos e Maria Zanet

Alla Madonna in ringraziamento per il 30° anniversario di Matrimonio di una coppia di sposi

Mercoledì 23 ottobre

ore 7:30 Parrocchiale

- + Matteo Augusti – Ann
- + Sergio Cimitan – Ann.

Giovedì 24 ottobre

ore 7:30 San Giovanni

- + Don Danilo Favro
- + Def. Populin

Venerdì 25 ottobre

ore 7:30 San Simone

- + Don Giacomo Marson

Sabato 26 ottobre

Ore 17:00 Peressine

- + Anna Maccan ed Antonia Vazzoler
- + Luigi Paludet

ore 18:30 Parrocchiale

- + Amelia e Guido Dall' Agnese
- + Ilia Pelus
- + Antonio Bortolotto e def. Barzan e Bortolotto
- + Rina Val – Ann.
- + Antonia Marcuzzo – Ann.
- + Mario, Ester, Emilia e Corrado
- + Eugenio, Angelo e Argia Santarossa

+ Maria Liset – Ann., Roberto e Regina Trevisan

+ Nino, Elide e Claudio

+ Def. Follador

In ringraziamento per la classe 1969

+ Angelo Rossetto, Monica Silvestrin e Monica Santarossa

Domenica 27 ottobre

XXX del tempo Ordinario

ore 8:00 Parrocchiale

- + Luigia e Domenico Agnoletto
- + Innocente Maso e Pierina Gaiot
- + Ilia Pelus
- + Sante, Maria, Pietro ed Angelo Del Ben

ore 9:30 San Simone

- + Ernesto Sist
- + Giuseppe e def. Diana
- + Def. Ciprian e Sacilotto
- + Domenico, Fidelma e Silvana Piccin

ore 10:30 Parrocchiale

- + Gina Biasotto – Ann. ed Antonio
- + Def. Classe 1942
- + Malvina, Giovanni ed Igli Basso
- + Luigia Milanese – Ann.
- + Def. Milanese
- + Giannantonio Ciot – Ann.

Alla Madonna per Giorgio Bortolin

In ringraziamento classe 1942

ore 18:30 Parrocchiale

- + Oliva Brait – Ann.
- + Per le anime del Purgatorio

